

---

## Dominique Dupart, *Lamartine, le lyrique*

Elena Aschieri

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3456>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3456

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 191

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Elena Aschieri, « Dominique Dupart, *Lamartine, le lyrique* », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3456> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3456>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Dominique Dupart, *Lamartine, le lyrique*

Elena Aschieri

---

## NOTIZIA

DOMINIQUE DUPART, *Lamartine, le lyrique*, Paris, La Documentation Française, 2011, «Tribuns», pp. 101.

- 1 Nella nuova collezione «Tribuns», nata tre anni fa per far conoscere i grandi oratori parlamentari al pubblico, edita dall'Assemblée nationale e dalla Documentation française, esce il sesto volume, su Lamartine, dopo quelli dedicati a Victor Hugo, Georges Clemenceau, Jean Jaurès, Aristide Briand e Edgar Faure. Si tratta di un'interessante biografia politica che permette di scoprire «l'homme privé et l'homme public» da un punto di vista principalmente cronologico. Lamartine, dopo aver rivestito diverse cariche diplomatiche in Italia tra il 1820 e il 1830, nel 1832 è eletto deputato del Nord e successivamente della Saône-et-Loire e poi del Loiret. Come sappiamo, raggiungerà l'apice della sua carriera politica nel 1848, con la nomina di presidente del Governo provvisorio, e dal dicembre dello stesso anno, raccogliendo solo 17910 voti alle elezioni presidenziali, se ne allontanerà poco alla volta. Quando la rivoluzione di Febbraio segna la caduta di Luigi Filippo, Lamartine propone con forza grandi riforme politiche: la proclamazione del suffragio universale, l'abolizione della schiavitù, della pena di morte per cause politiche, e la salvaguardia della bandiera tricolore. Queste le principali cause che difese con talento e ardore, come testimoniano le numerose e puntuali citazioni che l'A. ha estrapolato dalle opere, articoli e discorsi di Lamartine. Proprio tali citazioni sono il principale e grande merito del volume. Utile, per un pubblico non specialista, il *Glossaire* (p. 101) delle istituzioni e correnti politiche di quegli anni movimentati. Il testo è l'ennesima testimonianza che il poeta del *Lac* fu anche uomo politico dalla levatura eccezionale «qui a inventé une éloquence et une

tribune démocratiques sans comparaison», (p. 99). La più grande sala per le riunioni dell'Assemblée Nationale, dopo l'*hémicycle*, porta, non a caso, il suo nome.